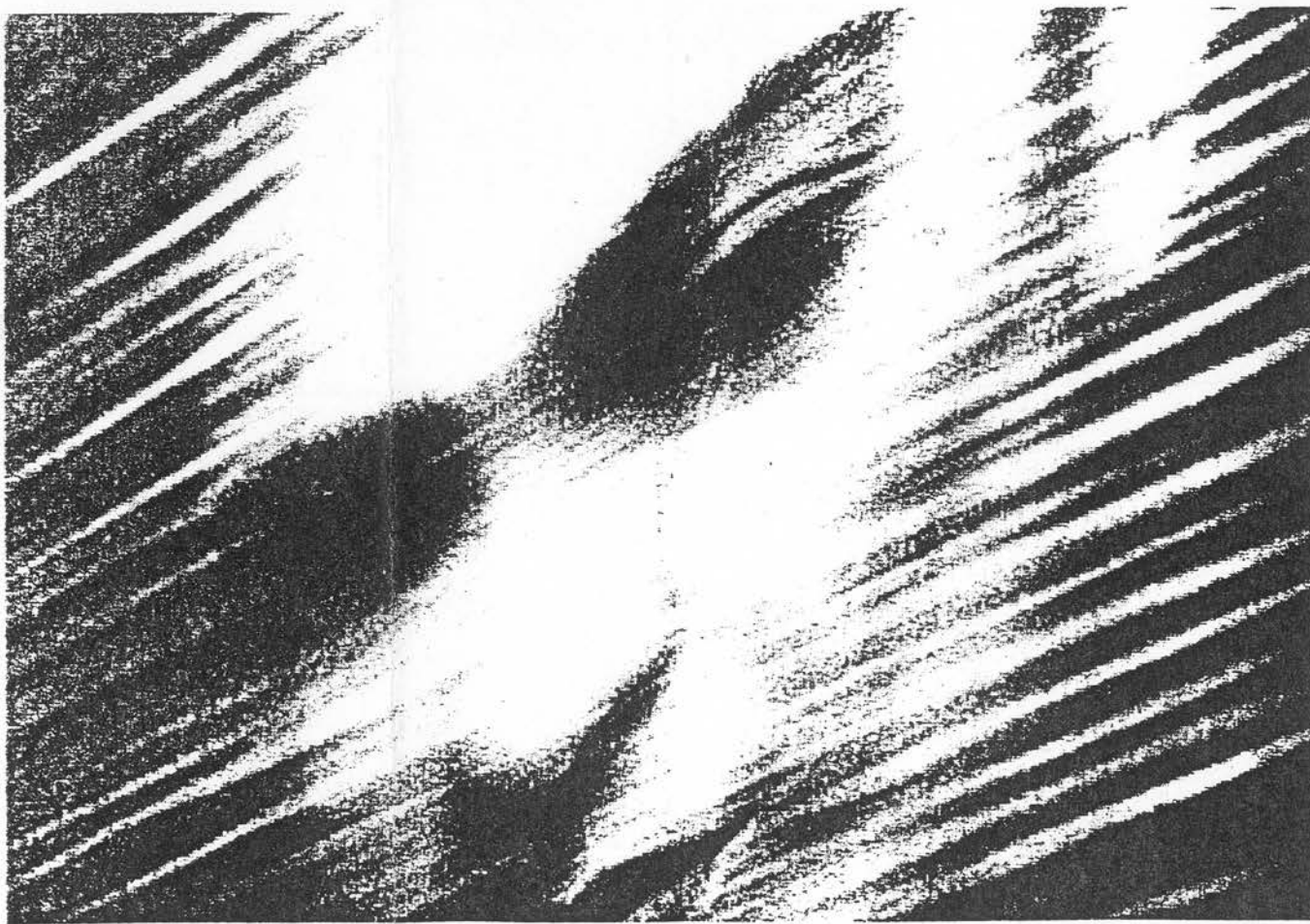


**PRESSO IL
SANTUARIO
DELLA
MADONNA
DEL POZZO A
CAPURSO :
"MARIAE"**

Felicita Scardaccione

BARI-Per celebrare il 150° anniversario dell'Incoronazione dell'Effigie della Madonna del Pozzo il rettore del Santuario a lei dedicato di Capurso, frate Fulgenzio Corcelli, ha voluto proporre un evento culturale di notevole importanza: una mostra d'arte contemporanea. Si è avvalso dell'aiuto dei Lino Sivilli, l'ideatore e di Lia De Venere, curatrice della vera e propria realizzazione: insieme hanno scelto ben ventinove artisti pugliesi dando loro come input iniziale creativo la Litanìa Lauretana, una serie di invocazioni rivolte alla Vergine SS. Ognuno di questi artisti intervenuti, a suo modo e con efficacia d'espressione, ha evidenziato un titolo particolare che la Chiesa attribuisce a Maria, anche sotto vari aspetti. "Non è una raccolta d'immagini devozionali - chiarisce Lia De Venere il giorno dell'inaugurazione - avvenuta sabato 4 maggio - pur avendo scelto come tema la Madre di Dio: nessuno di loro, infatti, ha compulsato testi di iconografia sacra e neppure ha tratto spunto da rituali liturgici". Gli artisti, si sa, non amano le mostre a tema, ma in questo caso non solo hanno accettato l'invito, ma addirittura hanno chiesto, alcuni di loro,

La "Madre della misericordia" è musa ispiratrice degli artisti



di poter partecipare. Non si è trattato di un vincolo fastidioso, ha fermentato al contrario la loro immaginazione. Alla domanda, poi, inevitabile, di come si erano trovati nel conciliare il sacro con il profano, quasi tutti hanno risposto che occuparsi di un tema così spirituale non ha per nulla creato disagio. Si sono fatti coinvolgere dal mistero senza la pretesa di svelarlo. E veniamo ai nomi di chi è intervenuto: Avellis, Bari, Carone, Ciulli, Cusatelli, De Santoli, Dellerba, Di Feo, Faure, Granito, Groccia, Guaricci, Iurilli, Losciale, Lovero, Maggiulli,

Maranò, Masiello, Melolascina, Morgese, Patrono, Petronelli, Ruii, Sala, Sansonetti, Sivilli, Spagno, Suppa, Traversa. Le interpretazioni sono state varie, alcune strettamente legate al tema, altre che ammiccavano all'ambiguo, ma davvero incisive: grande il rispetto per il luogo, il Santuario che emana il tipico fascino di un antico edificio coloniale. Melolascina, per esempio, si è rifatto all'icona russa, bella l'immagine della mamma con il figlio in braccio, è una foto su carta cerata per dare proprio la sensazione della materia, Iurilli ha utilizzato del-

le stelle di banda stagnata graffita ed annerita con fumo di candela, lo sfondo su cui spiccano è blu, colore che da sempre lo caratterizza, De Feo ha lavorato sul tema della mostra dopo uno studio sulle Madonne bizantine, la sua è decisamente terrena, attraente dai lineamenti da pinup, Traversa mette in antitesi il corpo e lo spirito con il gioco dell'immagine frammentata specchiante su plotter painting di alluminio, la sua è una scatola che rompe lo spazio, Groccia ha continuato il suo studio sulle ragazze e le rose con tecnica mista su carta, l'

affascinava, come ha dichiarato, l'idea della sospensione, è nata una nuova madonna, Petronelli ha preferito usare dei materiali di recupero, come sabbia, biglie, vetro, perspex, per far nascere dal nulla una vegetazione innaturale. Spagno ha portato un ritratto bellissimo di Frida Khalò, artista dalla forte personalità, con una vita alle spalle di grande sofferenza, come quella di una santa, Sansonetti ha ben reso l'idea dell'evanescenza, con la stampa digitale da fotocopia, pare si assista ad un'ascensione, Bari si rifà ad un quadro di Piero della

Francesca, è una foto rielaborata al computer su tela dipinta ad acrilico, il volto della Madonna ha i lineamenti dell'artista, è questa una madonna glamour, Lovero, tecnica usata plotter painting su tela, dà una perfetta visione, forte e commovente del dolore, la lama lacera la tela, Faure utilizza il tessuto, con cui lavora, il rosso simbolo della natura umana ed il blu della santità uniti magicamente all'immagine tratta dalle espressioni del periodo coperto e tardo romano, Maggiulli, un collage su tela di plastica trasparente, è una Madonna - albero dalla cui bocca escono i buoni consigli, natura e spiritualità miscelate con poesia, Carone, la sua opera è una teca in legno dipinto con due statue, non vuole provocare, ma propone solo un confronto antropologico dopo 2000 anni tra la Madonna classica, vestita di blu e la famosa bambola Barbie, sono adesso due amiche. Infine Sivilli che ha voluto donare "I raccoglitori di olive alla Madonna del Pozzo" al Santuario: ha utilizzato i panni di cotone per la raccolta delle olive, intrisi ancora dell'odore dell'olio, ha disegnato l'effigie della Madonna con bambino con le due corone come se fossero reali, un ex voto completa la rappresentazione, suggestiva. Materno e spirituale, dunque, hanno accompagnato tutti questi lavori, dimostrazione mirabile di completamento ancestrale, religiosità intima che gli artisti hanno saputo coltivare e sviluppare rinnovando il mistero eterno dell'arte.